

L'avversario

**Il ministro dei 193 km/h
Si occupa di politiche agricole**



LUCA ZAIA

Ministro politiche agricole, alimentari e forestali
Esponente della Lega Nord

■ Di Conegliano, è diventato a 40 anni ministro delle politiche agricole, settore di sua formazione. Nell'estate 2007 la svista: da vicegovernatore, fu multato perché guidava a 193 km/h sull'A27.

sta ai piedi della gran macchina che si monterò per l'occasione...». Si può fare, se Roma, in corsa anche lei, molla l'osso. Per il resto, tratta con tutti senza smorfie: Zaia? «Credo una brava persona - dice - anche se di tanto in tanto mi pare che gli sfugga uno spirito troppo in linea con le parole d'ordine della sua parte politica, ha un buon aplomb ma non basta, ha un retroterra culturalmente asfittico». E ha parlato bene anche di Galan, l'ex governatore della Regione, Pdl, fatto fuori dall'irruenza leghista: «Sì, nonostante le mille cose importanti non fatte. Dal piano territoriale di coordinamento, al piano per lo smaltimento

Sull'avversario

**«Ha un buon aplomb
ma un retroterra
culturalmente asfittico»**

dei rifiuti: sapete che nel Veneto queste cose non ci sono ancora? Comunque, ha tenuto a bada la Lega ed è generalmente apprezzato». Non c'è clima per i convenevoli da queste parti e i giudizi di Bortolussi non sono sempre apprezzati nella base di sinistra. Ha fatto saltare tutti sulla sedia quando ha parlato bene persino di Tremonti...: «Eppure - ribadisce - mi ha ascoltato quando ho fatto obiezioni fondate alle sue linee di sviluppo economico e sulla tassazione e ha messo in pratica i miei suggerimenti: che devo dire? Poi, sarà quel che sarà...». Ma una volta eletto in Consiglio, nel caso di una sconfitta resterà al suo posto sui banchi dell'opposizione o taglierà la corda come hanno fatto altri prima di lui? «Intanto, pensiamo a vincere. Di mio, resterò in Consiglio se ci saranno le condizioni per farlo». Vedremo. Conteremo i manifesti. ❖

→ **L'incontro con Berlusconi** a Palazzo Grazioli: «Mi raccomando...»
→ **L'annuncio ai giovani campani** «Resto in sella, al mio posto»

**Campania, Cosentino resta
Le liste «pulite» le decide lui**

Il premier che invoca pulizia nelle liste è lo stesso che ha convinto il sottosegretario indagato per mafia a restare al suo posto e a decidere da coordinatore del Pdl le candidature «pulite». Ma non è che la prima deroga...

MA.GE.

ROMA
mgerina@unita.it

È davvero paradossale: il premier che giura di voler dare un segnale al paese e invoca «pulizia e trasparenza nelle liste» è lo stesso che chiede di persona a Nicola Cosentino, indagato per concorso esterno in associazione mafiosa, di restare al suo posto e di comporre, da coordinatore del Pdl campano, le liste per le prossime regionali in Campania. «Mi raccomando le liste - appunto - pulite e trasparenti», gli avrebbe detto Berlusconi - secondo la vulgata - durante l'incontro, ieri mattina, a Palazzo Grazioli. Un braccio di ferro proprio sulle candidature regionali. Poi l'annuncio di Berlusconi che le dimissioni, sbattute da Cosentino sul tavolo dopo aver perso il braccio di ferro con l'Udc sul candidato alla Provincia di Caserta, erano state ritirate. «Resto in sella, al mio posto», conferma in serata il sottosegretario circondato dai giovani del Pdl campano. In mezzo, un giallo che dura alcune ore in cui ancora dopo l'incontro a Palazzo Grazioli il suo entourage faceva capire che le dimissioni erano ancora sul tavolo. Alla fi-



Nicola Cosentino

«PRESTAZIONE FARSESCA»

«Nel festival del caos del Pdl, come a Sanremo, Nicola Cosentino è stato ripescato dopo una prestazione farsesca», lo afferma il segretario regionale del Pd Enzo Amendola.

ne, il risultato è che Cosentino, alla lettera un «impresentabile» secondo le regole scandite dallo stesso Berlusconi, resta al suo posto e, dopo che la maggioranza parlamentare gli ha già fatto scudo di fronte alla richiesta dei magistrati partenopei di procedere all'arresto, nelle sue mani il premier, che lo ha rimesso in pista, consegna il Pdl campano. Caldoro, il candidato che il Pdl gli ha preferito, non può fare a meno di lui e dei suoi voti. E nemmeno Berlusconi. «Ripescato come a Sanremo», commenta con amara ironia il segretario del Pd campano, Enzo Amendola. Una «permanenza» la sua che «indebolisce e non di poco la credibilità degli annunci del governo in ordine alla lotta alla malavita organizzata e alla corruzione», fa notare il responsabile Giustizia del Pd Andrea Orlando.

Ma non è che la prima «deroga» annunciata. Nel basso Lazio, per non allontanarsi troppo, Claudio Fazzone, ras di Fondi e del basso Lazio, uomo chiave nella decisione di non sciogliere Fondi per mafia, indagato per una vicenda di raccomandazione in campo sanitario, non dovrebbe avere chance. In base alla regola di Berlusconi. Contro di lui l'editore di Latina Oggi Ciarrapico invoca «il giudizio del capo». Ma nel Pdl laziale sono convinti che più che la ragione etica sarà la ragione elettorale a regolare i conti nel basso Lazio, che promette uno scarto di almeno 80mila voti. ❖

**Bersani presenta a Roma
tutti i «suoi» candidati**

■ «Siamo nella condizione di poter combattere. Adesso dobbiamo rendere evidente agli elettori che siamo messi molto meglio di quel che si pensa». Pier Luigi Bersani, l'altro giorno conversando in Transatlantico era ottimista rispetto alle elezioni regionali, convinto che «dopo un periodo necessario a scaldare i motori, si è

aperta una fase nuova». E lunedì il segretario Pd presenterà la squadra durante l'iniziativa «Buone regioni» insieme a tutti i candidati alla presidenza delle regioni. Ci saranno Anna Finocchiaro e Dario Franceschini (che nei giorni scorsi dopo una lunga chiacchierata nella sua stanza di capogruppo a Montecitorio è riuscito a

far pace con Walter Veltroni molto irritato per come sono andate le cose in Umbria), si terrà dalle 15.30 al centro Congressi Roma eventi (via Alibert 5/a) e sarà introdotta da Davide Zoggia, responsabile enti locali e Claudio Martini.

Ospiti d'onore Emma Bonino, Giuseppe Bortolussi, Mercedes Bresso, Claudio Burlando, Vito De Filippo, Vincenzo De Luca, Vasco Errani, Agazio Loiero, Catuscia Marini, Filippo Penati, Enrico Rossi, Gian Mario Spacca e Nichi Vendola. L'intervento di Bersani è previsto intorno alle 18. ❖